

catania.blogsicilia.it

Intermodalità e Fontanarossa: la ricetta di Cisl Catania

by Di Redazione • 2 min read • [original](#)

ADVERTISEMENT

L'aeroporto di Fontanarossa ha bisogno ora di un collegamento efficiente con Comiso e di inquadarsi in una vera mobilità integrata e intermodale con la città e il suo territorio. Una necessità dettata dal nuovo Piano nazionale degli aeroporti italiani e dalle recenti chiusure dovute all'attività dell'Etna. Tra gli 11 aeroporti strategici individuati dal Piano c'è quello di Catania; tra i 26 scali di interesse nazionale, c'è il Magliocco. E l'Etna ormai è in continua attività stromboliana.

La necessità è stata ribadita dalla Fit Cisl etnea, riunitasi con Amedeo Benigno, segretario generale della Fit siciliana, Rosaria Rotolo, segretaria generale della Cisl catanese, Mauro Torrìsi, segretario generale della Fit di Catania, e Antonio De Bardi, della segreteria regionale Fit.

“Il 2014 dovrà essere l'anno della mobilità in tutta la Sicilia – afferma Benigno – e, in particolare per Catania, quello in cui valorizzare il suo aeroporto, rientrato nel piano nazionale come strategico. Non si può più perdere tempo per migliorare i collegamenti fra Catania e Comiso, puntare sull'intermodalità, i collegamenti veloci e risolvere il problema della stazione ferroviaria vicina allo scalo”.

Per Torrìsi, “aver ripristinato il collegamento veloce urbano con l'aeroporto attraverso l'Amt è un buon passo avanti, ma occorre far partire anche il parcheggio Fontanarossa e i collegamenti con i bus navetta”.

Il collegamento con l'aeroporto è una parte della più ampia necessità di riorganizzare la mobilità catanese verso la sostenibilità. “La Fit Cisl insiste da parecchio tempo – dice Torrìsi – per una mobilità integrata, creando una rete con tutti i sistemi di trasporto dell'area catanese, urbani ed extraurbani, collegati anche con le Ferrovie. Ad esempio, una metropolitana leggera potrebbe legare la costa ionica, da Taormina a Lentini, e prevedere anche fermate a Catania città”.

Integrazione dei trasporti significa anche risparmio di risorse. “La razionalizzazione – sottolinea Torrisi – significa, ad esempio, non far transitare da corso Italia più linee, urbane ed extraurbane, che fanno lo stesso percorso e per la quali la Regione paga la stessa tratta. Significa sgravare la città di una parte di traffico veicolare e contribuire a liberare la città. È un aspetto che oggi acquista ulteriori significati, nell’ottica del superamento delle Province e della costituzione dell’area metropolitana. Ecco perché la Fit Cisl chiede un tavolo tecnico dove le varie aziende, pubbliche e private, e le istituzioni interessate, dal Comune di Catania alla Regione, ai Comuni che saranno interessati, si confrontino per arrivare alla tanto annunciata intermodalità che per ora resta solo sulla carta”.

Integrazione e intermodalità significano anche sviluppo. “Dotarsi di infrastrutture per la mobilità – sottolinea Rotolo – significa accrescere la competitività un territorio e delle imprese che vi operano e che si confrontano con altri territori. Significa anche opportunità per il settore delle costruzioni e del sistema economico che vi ruota attorno. C’è la necessità, dunque, che i governi, dal locale al regionale al nazionale, definiscano immediatamente accordi di programma, affinché si possano realizzare le opere, chiarendo subito di quali progetti si dispone, quali servono e quali fonti di finanziamento sono certe perché si parta subito”.

Original URL:

<http://catania.blogsicilia.it/intermodalita-e-fontanarossa-la-ricetta-di-cisl-catania/234923/>